

PICCOLO mondo antico

**UN VIAGGIO NEL CUORE DELLA
BASILICATA, LUNGO STRADE
PIACEVOLI E POCO TRAFFICATE,
ALLA SCOPERTA DI LUOGHI
ANCORA SCONSCIUTI AL
TURISMO DI MASSA. L'IDEALE
PER UNA GUIDA IN TUTTO RELAX**

*Di Mauro Rossini,
foto di Giovanni Lamonica*

Matera è una città dalle due anime profondamente diverse: l'antico rione dei Sassi, che ora sta tornando alla vita, e una nuova città tra le prime costruite secondo un rigido e, stranamente per l'Italia, rispettato piano regolatore. Ma è anche l'unico capoluogo italiano privo di una vera ferrovia e di buoni collegamenti stradali. Però, il fatto che questa zona non sia ancora stata scoperta dal turismo consente di viaggiare gradevolmente su strade congestionate. Da Matera parte il nostro viaggio che si spingerà nel cuore della Basilicata. Uscendo dalla città prendiamo la direzione sudovest tagliando in diagonale le valli del Bradano e del Basento. Stiamo percorrendo la statale 7 che nel nome, e in parte nel tracciato, ricorda una delle grandi strade dell'Impero Romano: la Via Appia. E benché la strada su cui viaggiamo sia stata costruita parallelamente alla Via Appia Antica, nel 1784, è piuttosto emozionante sapere come si stia procedendo lungo un percorso usato da così tanto tempo. Scendendo nella valle del Bradano la vista diventa davvero mozzafiato; il fiume scorre incassato tra rive rocciose, alla nostra destra si stacca una strada che corre intorno al lago artificiale di San Giuliano.

Saliamo verso l'abitato di Miglionico, adagiato su una cresta che sovrasta il lago e le valli circostanti. Il paese mostra ancora importanti resti della cinta muraria, con due torri che ci accolgono entrando in paese. Proprio all'ingresso di Miglionico domina tutto il poderoso castello svevo normanno con la sua pianta quadrata e le sei torri, il tutto coperto dai ponteggi e dalle reti di infiniti lavori di restauro. Scendiamo da Miglionico per prendere la diramazione della SS7 verso Ferrandina che incontriamo salendo la collina di 420 metri su cui sorge; il paese è antico, come tutto quanto in Basilicata, e secondo leggenda il suo antico nome era Troilia, a ricordare nientemeno che Troia. Il nome attuale viene da Federico d'Aragona, che nel 1490 volle onorare suo padre. A breve distanza dalla città, su un colle, sorgono i resti del castello di Uggiano, in una posizione che domina un vasto territorio delimitato dalla valle del Basento e i fiumi Vella e Salandrella. Un rapido sguardo alle installazioni per l'estrazione del metano che tra pozzi e tubi serpeggiano per la campagna, abbastanza incongrui in questo paesaggio bucolico. A malincuore abbandoniamo la leggendaria Via Appia per immerterci, in direzione nordovest, sulla più

Foto grande: sulla strada per Ferrandina. Nel riquadro: una vista di Matera.

anonima SS847 e penetrare nel cuore della Basilicata. Grottole è un paese dall'aspetto affascinante, collocato su due colli proprio lungo la cresta che divide la valle del Bradano da quella del Basento. Il paesaggio attorno, come già a Ferrandina, è una commistione di antico e moderno, con le masserie che si alternano ai tubi serpeggianti dei pozzi di estrazione del metano. La nostra strada ora si infila in un territorio striato di vallette che vanno verso il Basento. Salliamo tra colli punteggiati di vigne, boschetti e campi di cereali, la vista si apre non solo sulla valle del Bradano ma anche verso la confinante Puglia. Lasciando alla nostra destra il basso cocuzzolo del monte Sant'Angelo giungiamo a Grassano, che sorge in cima a un colle dal pendio dolcissimo circondato da una campagna tutta coltivata a grano. Qui fu uno dei luoghi dell'esilio (l'altro è Alliano) dello scrittore Primo Levi, negli anni 30, ricordato in un Parco Letterario ove è possibile visitare i luoghi che lo ispirarono: Corso Umberto, la Chiesa Madre, la Locanda Prisco, la strada delle grotte, le strade delle "casedde" e dei "lammioni". Qui pieghiamo decisamente a sud attraversando il Basento, le cui acque scorrono incassate contrastando vivamente con il paesaggio arido. La strada è divertente, sale e scende in un paesaggio collinare caratterizzato da rilievi solcati da profondi burroni, da scoscesi e accentuati pendii che costituiscono le ultime propaggini del monte Crocchia, degradanti verso la vallata del Basento. Tra i colli spicca quello sul quale sorge Garaguso, un paese antico forse fonda-

SAPORI E TRADIZIONI

Agnello al forno

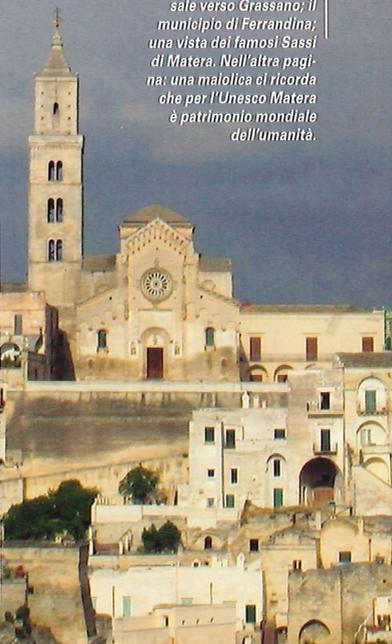
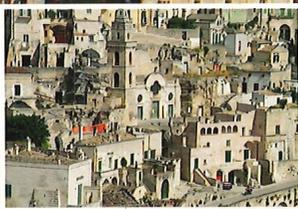
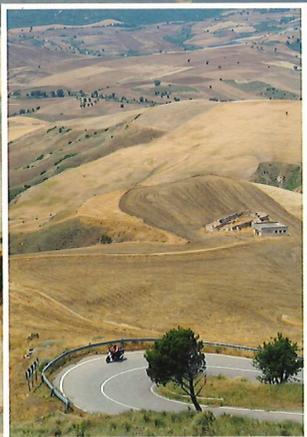
La provincia di Matera è caratterizzata da tanti piccoli paesi, borghi e centri rurali, spesso separati da barriere geografiche. Ciò ha determinato la necessità di cucinare e mangiare quello che si produceva sul posto, secondo le tecniche messe a punto in loco. Ancora oggi, passando da una zona all'altra, le ricette più comuni assumono connotazioni differenti e vengono realizzate con materie essenzialmente autoctone. La cucina locale era povera perché legata alla realtà rurale, nata dal poco e dalla creatività delle massale. Al tempo stesso era genuina, semplice ed essenziale, proprio perché fatta di pochi ingredienti, gustosi e saporiti. Nel quotidiano l'alimentazione era semplice: la mattina facevano "a fedd", una colazione abbastanza abbondante a base di cibo avanzato dalla sera precedente, riscaldata nella "tiedd d'cret", a cui si aggiungeva del pane. Di sera il pasto vero si consumava con quanto offriva il campo. Durante le festività (la domenica, anche se non in tutte le famiglie, e in particolare a Pasqua, Natale, in occasione delle feste patronali e durante i banchetti

di nozze) era molto utilizzata la pasta fatta in casa, condita con ragù, abbondante pecorino grattugiato e carne, soprattutto pollo, agnello e capretto. Proprio questo tipo di carne ovina viene utilizzata per i banchetti pasquali, e ovunque viene preparata nei medesimi modi. Tra le specialità locali ci sono gli "gnumarrieddi", involtini di interiora di agnello e il capretto al forno con patate. Per quattro persone, tagliare a pezzi l'agnello o il capretto (dal peso di circa un chilo), pelare un chilo e mezzo di patate, affettarle e condirle con sale, pepe, due spicchi d'aglio scamiciato, prezzemolo e (a piacere) formaggio pecorino grattugiato. Schiacciare 4 pomodori maturi in una teglia, disponendo prima uno strato di patate e poi l'agnello, e ricoprire con il resto delle patate. Aggiungere tre cucchiari di olio extra vergine d'oliva e far cuocere in forno a 180°, per circa un'ora. Servire ben caldo con un calice di Aglianico del Vulture, un vino D.O.C. che pochi conoscono ma che si fa subito apprezzare e amare per il gusto e il profumo.

Toni d'Italia

to attorno al VI Sec. a.C. Numerosi sono stati i ritrovamenti archeologici, alcuni importanti come il tempio votivo di marmo, che è un oggetto unico sia in Italia sia in Grecia. In paese, proprio di fianco alla Chiesa di San Nicola di Myra sorge il magnifico Palazzo Revertera, grande e massiccio, che si staglia sulla formazione rocciosa della collina con i suoi sotterranei scavati nella roccia e le stanze disposte lungo un impianto ret-

Foto grande: panoramica di Matera. A sinistra, in senso orario: la strada che sale verso Grassano; il municipio di Ferrandina; una vista dai famosi Sassi di Matera. Nell'altra pagina: una maiolica ci ricorda che per l'Unesco Matera è patrimonio mondiale dell'umanità.



ROAD BOOK

Nel cuore della Basilicata



© Michelin, estratto dalla carta n. 564 Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria - 1/3000.000.



tangolare. La strada corre ora incassata tra le rocce erose dei calanchi, ora su una cresta sospesa sugli strapiombi, in altri luoghi si esibisce in discese mozzafiato su rampe ripidissime, altrove pare di viaggiare su un altopiano. Del resto la guida su queste strade è sempre gratificante, e anche se la qualità del fondo stradale è molto variabile, la scarsità del traffico, le salite e discese e le infinite curve permettono una gui-

da divertente e piacevole. Il territorio è splendido, ma è difficile trovare alberghi, campeggi e agriturismo. Siamo sulla SS277 e ci dirigiamo verso Accettura salendo tra boschi spettacolari, come quello della Piana di San Pietro, tutto di querce e di castagni. Questo è il Parco naturale Gallipoli Cognato delle Piccole Dolomiti Lucane, un nome impegnativo per descrivere un paesaggio di boschi fitti e rocce erose. Accettura è un paese di antica popolazione, come ben possiamo capire dai numerosi resti di fortificazioni che sorgono sulle alture intorno alla cittadina, fondata dalle popolazioni di tre paesi che si unirono in comunità per sfuggire dalle invasioni del X secolo. L'abitato sorge in una posizione panoramica e da qui è splendida la vista sulle Dolomiti Lucane.

Il nostro itinerario ci porta a sud, ancora più nel cuore della Basilicata, fino a terminare a Cirigliano, il più piccolo comune della provincia di Matera, che raggiungiamo percorrendo una strada tortuosa e solitaria. I boschi si aprono solo entrando in paese, un tipico borgo che conserva tracce delle sue origini antiche nella struttura fatta di abitazioni semplici, archetti, piccole volte e vestigia di antichi palazzi nobiliari, tra cui palazzo Baronale e palazzo Fanelli. Il nostro viaggio nel cuore della Basilicata termina nella piazza di questo paese dalle antiche origini, circondato da un paesaggio aspro anche se verde, che spopolatosi progressivamente e minacciato dalle frane ben rappresenta la difficile situazione di questa bella regione.

Il primo negozio on line riservato ai Motoclub
 Al suo interno troverete tutto il necessario per organizzare i vostri raduni

www.motoraduni.org/mcshop.asp
